

L'ANNIVERSARIO

Padre Julio Meinvielle a 50 anni dalla morte

DOTTRINA SOCIALE

27_07_2023



Il prossimo 2 agosto ricorrono 50 anni dalla morte di padre Julio Meinvielle, una figura di altissima importanza per la Dottrina sociale della Chiesa. Padre Meinvielle è stato sacerdote diocesano di Buenos Aires, Argentina, parroco di numerose iniziative pastorali e intellettuale molto attivo, nella scuola del Magistero della Chiesa e di San Tommaso d'Aquino. Per tutta la vita esercitò un intenso apostolato intellettuale: autore di

numerosi saggi e strenuo conferenziere, raggruppava ogni settimana giovani studenti per lo studio della *Somma di Teologia* di San Tommaso, fu co-fondatore della Università Cattolica Argentina, della Società tomista argentina e dell'Istituto di Filosofia pratica. Molte delle sue opere sono oggi rieditate e ripubblicate in diverse lingue.

Si è occupato innanzitutto di filosofia e teologia della politica. Magistrale è la sua *Concezione cattolica della Politica* (1932). Segnaliamo qui anche *Concezione cattolica dell'economia* (1936), poi rielaborato in *Concetti fondamentali dell'economia* (1953). Nell'ambito della *teologia della storia* ha analizzato, a partire dal compito dell'edificazione della Cristianità, i fenomeni delle rivoluzioni anticristiane in Occidente. Sorsero così i suoi saggi: *I tre popoli biblici nella loro lotta per la dominazione del mondo* (1937), *L'ebreo nel mistero della storia* (1937), *Cosa ne verrà fuori dalla Spagna che sanguina* (1937), *Tra la Chiesa e il Reich* (1937), *Verso la Cristianità* (1940), *Il comunismo nella rivoluzione anticristiana* (1961), *Il potere distruttivo della dialettica comunista* (1962).

Rilevante fu la sua polemica contro il personalismo politico di Jacques Maritain. Pubblicò i suoi saggi *Da Lamennais a Maritain* (1945) e *Critica della concezione di Maritain sulla persona umana* (1948) e lo scambio epistolare sull'argomento: *Corrispondenza con il Padre Garrigou-Lagrange a proposito di Lamennais e Maritain* (1947) e *Risposta a due lettere di Maritain al R. P. Garrigou-Lagrange* (1948).

Intervenire anche per denunciare il panteismo gnostico evolucionista di Pierre Teilhard de Chardin con *La cosmovisione di Teilhard de Chardin* (1960) e *Teilhard de Chardin o la religione dell'evoluzione* (1966) e la gnosi hegeliana del pensiero del più noto dei teologi progressisti, Karl Rahner. La preoccupazione per la retta interpretazione del Magistero lo portò a pubblicare *La Ecclesiam suam e il progressismo cristiano* (1964); *Riguardo al progressismo cristiano* (1964) e, appena finito il Concilio Vaticano II, *La dichiarazione conciliare sulla libertà religiosa e la dottrina tradizionale* (1966) e il suo importante libro *La Chiesa e il mondo moderno* (1966), dove spiega il Concilio come atto di misericordia della Chiesa verso l'umanità contemporanea e denuncia ampiamente e in dettaglio le già insorgenti mistificazioni interpretative.

L'ultimo suo libro, il più importante e monumentale, Dalla cabala al progressismo (1970), analizza tutto il percorso storico del pensiero gnostico-monista contrapposto al realismo cattolico. Espone così la matrice gnostica dell'insorgenza di tanti errori nella teologia contemporanea, e più sistematicamente in Teilhard e Rahner.

In occasione del cinquantenario della sua morte, il professore padre Arturo Ruiz Freites IVE ha pubblicato un agile volumetto che ne tratteggia la figura in tutti i suoi aspetti: [El coraje de la Verdad. Padre Julio Meinvielle \(1905-1973\)](#).